



Un tempo forse si faceva, portare i propri figli dove ci fossero bambini malati di malattie esantematiche per far sì che si prendessero da piccoli. Nell'era digitale si va oltre, soprattutto se si è contro i vaccini. Così una mamma attivista del movimento SiAmo ha pubblicato questo post su facebook e twitter "Domani varicella party per chi lo desidera. Vi aspettiamo alla casa di Milano". Il post è stato poi riportato dal medico antivax radiato Dario Miedico, e da lì la bufera mediatica, come era facile aspettarsi. SiAmo ha subito difeso la mamma che secondo loro avrebbe solo scritto un post ironico e che si è vista bersagliare diverse critiche, fino a quella di essere paragonata all'untore dei Promessi Sposi.

"Hai un figlio con una banalissima malattia esantematica - scrivono su Facebook - come logica vuole lo tieni in casa e fai dell'ironia 'chi vuole partecipare al nostro varicella party?' Apriti cielo!". "La varicella, come il morbillo - spiega l'Assessore alla Sanità della Lombardia Giulio Gallera - è una malattia esantematica che può avere gravissime conseguenze. Per questo è stata inserita tra quelle per le quali il vaccino è obbligatorio a partire dai nati 2017 e per questo chiunque diffonda la possibilità di epidemia è perseguibile penalmente".

"Ecco perché - aggiunge - giudico assolutamente da irresponsabili iniziative come i cosiddetti 'Varicella o Morbillo Party' e mi auguro che le autorità preposte pongano in essere tutte le misure necessarie per punire chi li organizza". "Spero che nessuno sia stato così incosciente da portare il proprio figlio - ha concluso Gallera -. Questi antichi metodi sono anacronistici perché fortunatamente ora esistono i vaccini che i nostri Centri offrono a tutti gratuitamente. Nel 2017 per tutta la Lombardia per la prima coorte di chiamata attiva (nati 2016) abbiamo vaccinato 41.101 su 83.013 pari al 49,51".